

TERRITORIO E PERCORSI NATURALISTICI

di Claudio Di Cerbo

S. Angelo in Grotte è situato in posizione centrale, dominante un territorio ameno e frequentato, sin dall'antichità, come testimoniano i resti della villa romana, i ruderi di un ampio terrazzamento con un muraglione megalitico di epoca pre-romana, e fu senz'altro, per la posizione baricentrica fra Isernia e..

{jstyle_square_green}

TERRITORIO E PERCORSI NATURALISTICI

di Claudio Di Cerbo

S. Angelo in Grotte è situato in posizione centrale, dominante un territorio ameno e frequentato, sin dall'antichità, come testimoniano i resti della villa romana, i ruderi di un ampio terrazzamento con un muraglione megalitico di epoca pre-romana, e fu senz'altro, per la posizione baricentrica fra Isernia e Bojano, ai margini del tratturo Pescasseroli/Candela, sede di una "stazio".

Gli abitanti dal basso poi dovettero trasferirsi in luogo più sicuro e difendibile arroccandosi sull'altura.

È un territorio dalle caratteristiche morfologiche estremamente varie e con numerose ed importanti testimonianze da permettere un turismo non solo naturalistico ma anche culturale.

Dai 550 metri della zona pianeggiante e fertile, si passa agli oltre 1100 metri di Colle Pezzo della Stella e Colle della Crocella sino al 1400 metri s.l.m. di Colle Defensola con una escursione altimetrica notevole che, abbinata a situazioni morfologiche molto diverse, da luogo ad un manto vegetale estremamente vario ed a varietà di ambienti naturali.

È presente la tipica vegetazione delle rupi, un ambiente difficile che ospita, però, flora di grande interesse come alcune sassifraghe su rupi e cenge o quella su rupi umide. Lungo fossi e ruscelli si insedia un altro tipo di vegetazione; sono presenti, inoltre, formazioni arboree come le faggete che rivestono i versanti freschi dei monti o rilievi ricoperti anche da acero montano, acero opalo, carpino maggiociondolo; spettacolare è la presenza del sorbo montano, mentre nei prati, orchidee e campanule.

Da non dimenticare la flora tipica dei muretti a secco e dei terrazzamenti come lo specchio di Venere.

Insomma è un territorio che è riuscito a conservare una cospicua presenza di ambienti diversi e che contribuisce a creare un aspetto paesaggistico molto vario e di interesse caratterizzato da numerosi punti panoramici che si aprono con visioni soprattutto sul Massiccio del Matese.

Il territorio comunale, che si incunea con due "lingue"; fra i comuni contermini, costituisce uno "spaccato"; in cui si sviluppano i vari ambienti come in una doppia scala e man mano che si sale il gradino successivo si notano unità morfologiche alquanto diverse, con ampie visioni panoramiche a 360° come sulla cima di Colle Pezzo della Stella Diamo un breve accenno ad uno dei tanti itinerari S. Angelo in Grotte, Colle Pezzo della Stella, Vallone Paradiso.

Con partenza dalla Grotta di S. Michele Arcangelo ci si avvia verso la zona di Colle Pezzo della Stella, lungo i cui versanti si possono osservare numerose "caselle";.

Sono piccoli ricoveri, usati una volta come rifugi da contadini e pastori. A forma di trullo, in pietrame a secco e con pianta circolare hanno, generalmente, un diametro interno intorno ai due metri, altezza all'imposta della pseudovolta intorno al metro e mezzo e tetto conico, formato da lastre di pietrame locale messe a scalare a cerchi concentrici aggettanti verso l'interno.

All'interno qualche nicchia per riporre alcuni piccoli oggetti, pavimento in terra o lastre di pietrame su cui era possibile accendere un piccolo focolare e poche pietre per sedersi: testimonianza, insieme ai numerosi terrazzamenti in pietrame a secco, della vita agricola e delle colture praticate, una volta, anche a queste quote, poco al di sopra dei mille metri, ma ora abbandonate ed abbellite in primavera da macchie di ginestre e rosa canina. Si possono incontrare, continuando nel percorso, anche numerose masserie, Masseria (Capo la Valle, Masseria Fonte Trainone, Masseria Fonte Mancino, site nei pressi di antichi fontanili.

Altro ambiente è quello che segue: una natura selvaggia lungo il Vallone Paradiso con flora rupicola e ripariale lussureggiante che, a volte ostacola il passaggio, lungo il torrente in cui acque limpide danno origine anche a numerosi salti e cascate.

{/style_square_green}